

a l'Unità Savona del 23.05.2015

Maltrattamenti sul figlioletto: il pm chiede un anno di carcere

» Con un taglierino aveva lacerato il braccio del figlioletto di tre anni e mezzo dal gomito fino al polso. Non solo: gli faceva condividere il ciuccio con il cane e faceva vivere il bimbo in mezzo alla sporcizia e agli escrementi. Come non bastasse gli dava latte scaldato in un pentolino incrostato di residui di cibo maleodoranti.

Una scena terrificante si era presentata davanti agli occhi dei carabinieri quando, nel 2010, erano entrati in un appartamento in piazza Medaglia Miracolosa per un controllo casuale: durante un'altra operazione erano stati attirati dal pianto di un bambino e dalle urla del genitore. Ieri il pubblico ministero Giangiacomo Pilia ha chiesto di condannare il padre della piccola vittima per maltrattamenti a un anno di reclusione al giudice monocratico Sandra Lepore.

A descrivere le condizioni infernali in cui l'uomo (il giornale non pubblica il nome per

tutelare l'identità del bambino) costringeva a vivere il figlioletto è intervenuta in udienza anche l'avvocato Valeria Aresti, curatrice del bambino che, orfano di madre, grazie all'intervento dei militari ha cambiato vita: è stato adottato e vive serenamente con una nuova famiglia.

Non è questo l'unico dramma subito dal piccolo: il padre, a dicembre dell'anno scorso, è stato condannato per aver abusato sessualmente del figlioletto. Il gup Giuseppe Pintori gli aveva inflitto sei anni di reclusione dopo avergli concesso lo sconto di un terzo della pena per un vizio parziale di mente dovuto all'uso di sostanze stupefacenti.

Nella prossima udienza, il 30 giugno, verrà pronunciata la sentenza per i maltrattamenti.

Veronica Nedrini

RIPRODUZIONE RISERVATA